



«In Italia oggi ci sono allarmanti segnali di razzismo. Dobbiamo rimanere in stato di allerta,



non per quello che sta succedendo ma per quello che potrebbe succedere. Prima si mette nel mirino un

gruppo, poi un altro. Bisogna porre subito uno stop»

Riccardo Di Segni, rabbino capo di Roma
The Times, 29 maggio

Emergenza rifiuti ora Berlusconi dice: ci vogliono tre anni



Foto di Giro Fusco/Ansa

Lombardo e Vasile a pag. 6-7

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Com'è triste Chiaiano

Ora, onestamente, aprireste una discarica in un luogo dove si raccolgono le più belle ciecchie di tutta la Campania? Potremmo chiudere qui prima ancora di cominciare, ma è giusto che il lettore sappia che all'inizio di questo nostro breve viaggio di questo nostro paese la domanda era un'altra, e cioè: come è possibile che la nostra repubblica rischi di morire soffocata dai rifiuti? Lungo la via campana la rotonda Titanic con la prua di cemento scuro, decoro sgraziato di un indecoroso paesaggio ci pone davanti a un bivio. Di là Napoli. Di qua Chiaiano. Di qua i tronchi d'albero di traverso sull'asfalto (giusto lo spazio per i ceffi sui motorini che zigzagano guardinghi) suggeriscono che sarebbe meglio proseguire. Di là lo Stato, i giapponesi della celere parcheggiati a debita distanza, le divise slacciate per il caldo polveroso, gli scudi e i manganelli non in vista, lo sguardo sui resti calcinati della som-

mossa sospesa (e il timore di una nuova azione di forza che vorrebbe dire infilarsi in un budello senza uscita). Sì, lo Stato che è finalmente tornato, come da giusto plauso degli autorevoli editorialisti per il decisionismo del nuovo governo. Ma che presto potrebbe ripensarci a sentire gli esperti nominati dalle amministrazioni comunali e dai comitati di lotta poiché «non ci sarebbero le condizioni per realizzare una discarica che rispetti le normative europee». Se ci è concesso un punto di vista guardando le cose dal ponte sgarupato del Titanic saremmo propensi a consigliare di lasciar perdere. Siamo anche noi con lo Stato, ci mancherebbe altro e il tanfo della monnezza fitta e uniforme, solida e umida che da ore ci accompagna verso sud accresce il senso interiore di catastrofe. segue a pagina 29

Volano i prezzi, il governo fermo

Inflazione al 3,6 per cento, la più alta dal '96: alimentari oltre ogni record
Veltroni: è allarme rosso per famiglie e pensionati, ma la destra guarda altrove

Prezzi fuori controllo: il dato provvisorio del mese di maggio indica un'inflazione al 3,6 per cento. Erano 12 anni, dall'estate del 1996, che non arrivava così in alto. Scontato (ma pesante) l'aumento della benzina e degli energetici, è soprattutto l'impennata degli alimentari a suscitare grande allarme. Rispetto al maggio dell'anno scorso il pane costa il 12,9 per cento in più, la pasta addirittura il 20,4 per cento. Per le associazioni dei consumatori i rincari reali sono ancora più elevati. «È allarme rosso», commenta Walter Veltroni. «Salari, stipendi e pensioni - aggiunge il leader del Pd - perdono ancora terreno ma il governo guarda dall'altra parte». Il Pd vuole fare della sfida economica il banco di prova della sua opposizione e rilancia le sue proposte a sostegno delle fasce più deboli della popolazione. Misserendino, Vespo e Venturini alle pagine 2 e 3

Inflazione PRIMO: DIFENDERE I SALARI

ALFREDO RECANATESI
Di fronte alle continue e sempre più marcate impennate dell'inflazione - ormai siamo a 3,6 su base annua e addirittura allo 0,5 nel solo mese che sta finendo - viene da chiedersi quale mai possa essere il livello in grado di suscitare una credibile e determinata reazione strategica. Finora il sistema politico, le organizzazioni rappresentative degli imprenditori e dei lavoratori, le associazioni dei consumatori, gli osservatori economici hanno preso atto che c'è un problema di surriscaldamento dei prezzi che viene dai mercati internazionali dei prodotti di base. segue a pagina 28

Staino



«Raid del Pigneto, insisto: il capo era un nazista»

L'unica testimone ripete: era giovane, aveva il volto coperto da un fazzoletto con la svastica



ALLUVIONE IN PIEMONTE Trovate morte madre e figlia
TROVATE SENZA VITA anche Erika Poet e la piccola Annik, madre e figlia disperse giovedì: erano sepolte dal fango poco lontano dalla loro casa. Le vittime dell'alluvione sono così quattro, mentre resta l'emergenza. a pagina 10

«L'ho già detto alla Digos: il capo aveva una bandana, un foulard con la svastica». Simona, la giornalista dell'Agenzia Italia testimone diretta del raid xenofobo al Pigneto, ha ancora «l'immagine chiara» davanti a sé. «Quell'uomo - racconta a L'Unità - avrà avuto sui 25 anni e aveva la svastica, era lui che guidava i violenti». Eppure tutta l'attenzione si è spostata sul pregiudicato Dario Chianelli, e sulla sua versione dei fatti: «Non è razzismo, ma la vendetta di quartiere contro uno scippo». Ma tante cose in questa ricostruzione non tornano: «Ha detto che avevano tutti il casco, ma stranamente - prosegue Simona - quello che ho visto io il casco non ce l'aveva. Dicono che c'era anche un ragazzo di colore tra gli aggressori, ma certo l'avrei notato». Ma forse per tanti - anche giornalisti - è più comodo credere a un balordo... Tarquini a pagina 9

Razzismi STRANI «EROI» DI QUARTIERE
LIDIA RAVERA
«E r Che Guevara del Pigneto» ha i capelli bianchi, tatuaggi sulla pelle e rapine sulla fedina penale, ha un passato da orfanello e un presente da precario, conserva gelosamente ed espone con piacere tutta la mitologia di chi si nutre di fumetti o di B-movie violenti. Concreti tipi: io so' bbono e caro ma quando m'incazzo sfascio tutto. Io per mia madre, mia sorella, mia figlia, mia nonna, la mia donna, il mio quartiere sono capace di fare qualunque cosa, anche la peggiore. Sottotesto: e faccio benissimo a farlo (anche se poi mette in guardia dall'imitarlo), in quanto esercito il punto primo del diritto selvaggio applicato. segue a pagina 28

GLI ABITI DA LAVORO ARGON LI RICONOSCETE OVUNQUE.
FORNITORE DI PRIMARIE AZIENDE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NAZIONALI E INTERNAZIONALI.
argon sette s.r.l.
ABITI DA LAVORO
ARGON Sette Srl
Via Provinciale, 160
Tel. 051/964060 r.a.
40056 Crespellano (Bo)
Aderisce a

LA SPD SALVATA DALLE DONNE
PAOLO SOLDINI
FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
Più prigioniera per tutti
DI SESSANTOTTO, nonostante il quarantennale, la tv non si occupa, se non in occasione di qualche libro che riapre le polemiche, magari con l'intento di chiuderle una volta per tutte. Ieri è stata la volta di un nuovo testo di Luigi Manconi, che, intervistato dal Tg3, ha parlato, al solito, come un libro stampato. Mentre, in tutt'altro contesto, ha detto la sua anche il leghista Roberto Castelli. Si discuteva (a Omnibus) di certezza della pena, materia di cui Castelli si considera il massimo esperto vivente, avendo, come ha vantato orgogliosamente, costruito ben 6000 posti/carceri in più. E si capisce che il nostro si roda nel rimpianto di non essere stato confermato ministro della Giustizia da qui all'eternità, per poter entrare nel Guinness dei primati carcerari. Peccato che a impedire questa missione liberale sia sorto un ostacolo che Castelli ha individuato con precisione: la colpa è tutta del 68. Se non fosse stato per quell'anno orribile, che ha minato alle fondamenta la fiducia nella repressione, oggi avremmo più prigioniera per tutti. segue a pagina 11

6 - 29 giugno 2008
napoli. teatro festival italia
www.napoliteatrofestival.it
con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea Ministero per i Beni e le Attività Culturali Regione Campania Provincia di Napoli Comune di Napoli